



Sentieri paolini

DIVERSITÀ NON DIVISIONI

STEFANO ROMANELLO

«È forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo?».

(1Cor 1,11)

Con brevi e taglienti domande retoriche, Paolo anticipa l'argomentazione seguente, che ripropone la valenza salvifica centrale della persona e dell'opera di Cristo, dalla quale anche gli apostoli dipendono essenzialmente. Determinante la seconda domanda, che ricorda il significato salvifico della croce. La locuzione «per voi» ricorda quella «per i vostri peccati» di 1Cor 15,3, il kerygma che già intende la morte di Cristo quale efficace per il perdono dei peccati. Paolo, in più, "personalizza" tale formula,

intendendo la morte di Cristo quale dono fatto ad individui, a loro vantaggio. E tale dono è drammatico: avviene in una croce, supplizio crudelissimo, riservato a schiavi. La resurrezione non annulla lo scandalo della croce, ma lo rende dicibile, poiché la vita che trionfa è quella che si è fatta dono sino all'estremo della spoliazione in croce. I corinti, con queste considerazioni, ritroveranno l'autentica ragione del loro essere chiesa e la motivazione per superare le rivalità. Così dovrebbe essere per ogni comunità cristiana, quando celebra unita la memoria eucaristica della morte e resurrezione del Signore, trovando lì la forza di comunione per rendere le diversità ricchezze reciproche e non divisioni.

Avvenire



C'È UN LUOGO DOVE L'UOMO RINASCE OGNI GIORNO

Rosa, ospite di OSF. Stefano, volontario di OSF.

Nata a Quito, nato a Milano. Rinati all'OSF.

50 Opera San Francesco per i Poveri Onlus
OSF 1959 - 2009 UNA STORIA DI ACCOGLIENZA.

www.operasanfrancesco.it
Viale Piave, 2 - Milano - Tel. 02 77 122 400

San Nicola vescovo

www.avvenire.it

Opportunità di acquisto in edicola: AVVENIRE + Luoghi dell'Infinito € 2,00

OGGI IN ITALIA E NEL MONDO

Terremoto

Onna ricomincia dalla chiesa
Dono del Trentino all'Abruzzo

GUERRIERI A PAGINA 13

Parma

Scovato il tesoro negato da Tanzi:
opere d'arte per 100 milioni

PERGOLIZZI A PAGINA 14

Finanziaria

Sale a 9 miliardi
Tetto ai fondi per l'editoria
Subito polemica

FATIGANTE E PINI 31

CATHOLICA

Richiamo

Il Papa ai vescovi brasiliani: teologia della liberazione problema aperto

IL TESTO E CARDINALE 27

EDITORIALE

STORIA DI DENISA

BRUCIA LA MORTE DELL'ULTIMA FIGLIA DI ULTIMI

MARINA CORRADI

La storia di Denisa è corta, da raccontare: la sua vita è durata una settimana soltanto. Dunque, una notte di fine novembre una giovane romana si presenta all'ospedale di Canicattì, in Sicilia. Ha le doglie, ma la porta del reparto di ostetricia è chiusa, e nessuno risponde. Il marito, bracciante agricolo, dirà d'aver suonato per mezz'ora: invano. Intanto, seduta su una sedia, la donna partorisce. Il sangue sulle piastrelle del corridoio, nessuno che dia una mano, nel silenzio della notte. La bambina è già nata quando arriva un'ostetrica a tagliare il cordone ombelicale.

Tutto, però, sembra andato bene. Tutto bene anche alla visita di controllo. Ma il giorno dopo Denisa ritorna. L'addome è gonfio, la febbre sale. È grave: tanto da trasferirla ad Agrigento, e poi a Palermo - un'ambulanza che corre attraverso la Sicilia, la sirena che urla chiedendo, per carità, la strada. Una setticemia, dicono i medici a Palermo, partita dalla cicatrice del cordone ombelicale. E niente più da fare. Denisa lotta per un giorno, poi muore.

E ora l'inchiesta, l'autopsia su quel corpo di bambola nel freddo dell'obitorio: per capire come si possa, oggi in Italia, nascere sani, e morire in sette giorni. Di una infezione di cui si muore nelle favelas, e nei villaggi dimenticati dell'Africa, ma non più, da tempo, in Occidente. Quei due ro-

SICILIA



Partorita su una sedia poi l'infezione

TURRISI 14

men, entrambi poco più che ventenni, non si capivano che possa essere accaduto qui, in Italia, nel Paese sognato e faticosamente conquistato, nella parte "giusta" del mondo. Perché, si chiedono, nessuno li ha aiutati, perché partorire un figlio in un corridoio, e quanto sterile era la medicazione al cordone tagliato di fretta da una ostetrica affannata? Sospetteranno che sia andata in questo modo perché sono stranieri, poveri cristi, braccianti - come a dire nessuno. Ma forse non è così. Quella porta era chiusa per altre ragioni, altre inefficienze o calcificate carenze cui il Sud è abituato, o magari per semplice sciattezza. Troppo lavoro, poco personale, o il sonno, nella notte fonda, di chi doveva vegliare? E quei controlli, poi, quanto sono stati accurati, per non vedere ciò che in 24 ore sarebbe stato mortale?

Sarà difficile probabilmente stabilire cosa davvero è stato, e chi è stato. Perizie, processi, magari un risarcimento, poi il caso di Denise verrà archiviato: carte ingiallite in un armadio di tribunale. Ce n'è tanta di malasanità, ogni giorno; è una storia forse questa, in fondo, come molte altre, di vite perse per un banale sbaglio.

Eppure brucia di più, la morte, se a morire è una appena nata, forte abbastanza da venire al mondo senza nessuno accanto, su una sedia in un corridoio deserto. Brucia di più, se la distrazione o la routine hanno distolto lo sguardo dei medici da quella piccolissima figlia di stranieri, di braccianti, ultima figlia di ultimi. Due ragazzi che quella notte si son trovati con un bambino in arrivo, e nessuno ad accoglierli. Soli: lui inerme, lei barcollante nelle doglie.

E viene in mente che si studiava una volta, a scuola, in questi giorni di Avvento, una poesia che raccontava di una coppia di stranieri in una notte fredda, lei già ansante dei primi dolori. E anche in quella poesia nessuno apriva la porta, non l'oste, non la locandiera, finché a mezzanotte il bambino nasceva in una stalla. Ecco, addolora di più, di questa "usuale" storia italiana, quella porta chiusa davanti a due poveri, e a quello che sta per vedere la luce. Come una metafora, oggi in un grande Paese, di una antica, radicale indifferenza degli uomini a chi è indifeso, impotente, piccolo. Al più piccolo di tutti, il figlio che nasce.

DA DOMANI LA CONFERENZA MONDIALE SUL CLIMA

Pianeta malato A Copenaghen si cercano cure

ALFIERI, MIELE, MOLINARI, ZAPPALÀ 6/7

CENTINAIA DI MIGLIAIA IN PIAZZA A ROMA PER IL NO B-DAY

Un'«onda viola» contro il premier e si riapre la polemica in casa Pd

- «Berlusconi dimettiti», lo slogan del corteo nato dal popolo del web
- Tra i manifestanti anche molti politici dei partiti dell'opposizione



Il corteo di ieri a Roma (Reuters)

- La «maggioranza silenziosa» del Pd non c'è. Marini: «Così si aiuta solo il premier»
- Polemiche per la presenza in piazza di Rosy Bindi

CIOCIOLA E PICARIELLO A PAGINA 8

INCHIESTA/1

Tra Nord e Sud una forbice che si allarga



SACCÒ E TURRISI A PAGINA 5

INCHIESTA/2

Milano gioca la scommessa del suo Expo

La partenza non è stata facile. Tra polemiche e scontri politici. Ma Milano ce l'ha fatta. L'avventura dell'esposizione universale è in marcia e si punta a bissare il successo della prima, correva l'anno 1906. Si parlerà di lotta alla fame nel mondo, lanciando iniziative concrete. Intanto intorno ai lavori per l'Expo 2015 si stende una rete di protezione contro possibili infiltrazioni mafiose.

ARENA, GUGLIEMINO, RE, SCAVO 10/11

Agorà domenica



◆ LETTERATURA
IL NOBEL MÜLLER: LA MIA FEDE

PUNZI A PAG. 1



◆ ANNIVERSARI
FAUSTO COPPI 50 ANNI DOPO L'ULTIMO VOLO

CASTELLANI A PAG. 3

REPORTAGE

Gli orrori del Kivu «conteso»



POZZI A PAGINA 3

CHIARA LUBICH DIO TI AMA IMMENSAMENTE pensieri scelti su Dio Amore



Città Nuova
www.cittanuova.it

Messaggero di sant'Antonio www.santantonio.org



Speciale
Insero staccabile
LA PAROLA
NEL TEMPO
DELL'ATTESA

Un dossier curato da padre **Ermesto Ronchi** per vivere l'Avvento, 'il tempo in cui tutto si fa più vicino', e il Natale.

il mensile cattolico più diffuso nel mondo
RICHIEDI UNA COPIA GRATUITA AL
NUMERO VERDE 800-019591